



**Contributi portatori d'interesse
2019**





**COMUNICATO STAMPA DIBATTITO PALMARIA
INTERVENTO "DALLA PARTE DEI FORTI"**

In relazione al dibattito in corso sul futuro della Palmaria ed in particolare sulla pianificazione emersa dal Masterplan, questa associazione ritiene evidente portare all'attenzione la centralità del ruolo delle fortificazioni militari nella storia e nella realtà urbanistica dell'isola stessa.

Ormai da quasi un decennio la nostra associazione, anche con la presenza ad importanti appuntamenti nazionali sulla pianificazione territoriale, ha aperto il dibattito sull'importanza delle recupero e della valorizzazione, con fruizione pubblica, delle molte fortificazioni presenti nel territorio spezzino. Il tutto non sono in chiave storica, ma con evidenti ritorni dal punto di vista del richiamo turistico; questo perché è ormai evidente a tutti che esiste, a livello mondiale, un settore turistico interessato alla visita, escursionistica e non, di tutte quelle opere fortificate che ancora oggi si trovano presenti in molti luoghi.

Negli scorsi anni, a titolo di sperimentazione, abbiamo portato avanti un progetto pilota in Palmaria in cui è stato possibile dimostrare, in maniera inequivocabile, che un simile flusso turistico, calcolato in migliaia di presenze annue, può essere una risorsa sostenibile. Sulla base del nostro lavoro e dei concetti che abbiamo sempre sostenuto, oggi riscoperti anche da altri, abbiamo partecipato alla fase pubblica nella stesura del masterplan di valorizzazione dei beni in fase di dismissione. Parte delle nostre indicazioni sono state recepite, ma su altri temi vi è ancora, secondo noi, la possibilità di sviluppare un ragionamento e di ricercare garanzie. Il tutto nell'ambito di un dibattito aperto ad ogni proposta e contributo di idee.

Riteniamo che qualunque futuro sia previsto per la Palmaria questo debba avere come elemento di garanzia il mantenimento e la fruibilità pubblica delle opere fortificate, anche con un recupero che possa vedere la presenza di iniziative svolte da privati. Il valore e la potenzialità di queste opere infatti esiste solo in un contesto di tutela e pubblica fruibilità.

Appare a noi necessario che gli enti incaricati, e in particolar modo il sindaco Matteo Cozzani, mantengano attivo un tavolo di lavoro operativo, con capacità di dare un concreto contributo tecnico inderogabile alle successive fasi del percorso. È evidente infatti che il fattivo coinvolgimento dei portatori di interesse locali possa essere garanzia di equilibrio e di tutela di quelli che noi riteniamo siano i valori culturali, storici ed architettonici presenti sull'isola.

Attendiamo quindi che vi sia una rinnovata fase partecipativa, concreta e vincolante, alla quale daremo un contributo portando proposte ed elementi oggettivi utili al dibattito, ritenendo comunque imprescindibili e inderogabili i concetti di tutela, valorizzazione e pubblica fruibilità del patrimonio urbanistico dato dalle antiche fortificazioni.

IL COMMENTO

Confartigianato favorevole al masterplan della Palmaria

Giuseppe Menchelli / LA SPEZIA

Sono un frequentatore abituale della Palmaria e ho avuto modo di attraversare spesso l'isola e conoscerne sentieri e angoli inesplorati. In questi giorni purtroppo abbiamo ascoltato molti "critici di professione" parlare dell'isola Palmaria senza alcuna cognizione sull'argomento. La nostra associazione spezza una lancia a favore del lavoro del sindaco di Porto Venere Matteo Cozzani. Chiunque abbia attraversato l'isola o frequentato le spiagge avrà sicuramente notato case abbandonate, tetti pericolanti, rovi e sterpaglie, nessun servizio igienico, ferri e cancelli arrugginiti e pericolosi. È questa la natura e la bellezza che vogliamo preservare? Come Confartigianato riteniamo positivo voler riqualificare i beni già presenti sull'isola, senza aumentarne i volumi, destinandoli a finalità turistiche e ricettive.

Il centro storico spezzino è cambiato da quando i turisti vengono alla Spezia e molti giovani disoccupati hanno trovato un reddito magari dalla riqualificazione di un appartamento di famiglia. Invito a fare attenzione alle "minoranze organizzate" che fanno spesso più rumore della maggioranza. Nelle tante fiere del turismo a cui abbia-

mo partecipato negli ultimi anni molti tour operator ci hanno prenotato escursioni sull'isola, lamentando però la mancanza di servizi igienici e infrastrutture minime. Per questo Confartigianato già nel 2016 aveva visto di buon occhio la firma del protocollo d'intesa che ha avviato il percorso.

Molti sono i frequentatori dell'isola che si sono espressi a favore del progetto di riqualificazione: cittadini, piccoli imprenditori, gente normale che ama il nostro territorio e che vuole tutelare l'ambiente. Discutiamo, prendiamo in esame il masterplan dell'architetto Andreas Kipar, suggeriamo modifiche migliorative, ma non buttiamo il lavoro di anni e tanti incontri fatti con le associazioni. L'isola Palmaria è un sito Unesco e dobbiamo conservarla, ma ciò non significa lasciare andare tutto in malora, bisogna trovare un equilibrio tra uomo e natura. Per questo motivo abbiamo invitato in Confartigianato il sindaco di Porto Venere Cozzani, che sarà nella nostra sede di via Fontevovo 19, lunedì 24 giugno, alle 18, per per illustrare il masterplan dell'architetto Kipar agli imprenditori del territorio. —

Direttore di Confartigianato La Spezia

© BY-NC-ND/LC/UN/DIRITTI RISERVATI

POSTA E RISPOSTE

La fortuna

N. Centelli / E-MAIL

Un telegiornale della s evidente carenza di r particolarmente inter ti, ha realizzato e manc onda un servizio sull'E to e sul suo jackpot che mai raggiunto cifre p larmente importanti. S menete, non si vedon voli e i bus charter di gi ri europei che venivan lia a tentare la fortuna accadeva quando il p era sensibilmente inf Immaneabili le varie i ste a scommettitori ch no dalle ricevitorie. So la domanda: "cosa ne be di tutti quei soldi?" risposte si evince chiar te la scarsa conoscen

LETTERE

Politica / 1

Errori e sprechi sull'acquisto degli F35

L'anno dell'acquisto degli F-35 è il 2007, quando il presidente Prodi ha firmato un memorandum di intenti. La decisione dell'acquisto di questi aerei militari era stata presa nel 1996, quando il ministro della Difesa Giulio Andreotti, ancora nel primo Governo Pro-

MASTERPLAN DELLA PALMARIA, VIA LIBERA AL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ. ASSESSORE SCAJOLA: "PASSAGGIO TECNICO FONDAMENTALE PER AVVIARE LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISOLA"

oggi 17:17

21 GIUGNO 2019

MASTERPLAN DELLA PALMARIA, VIA LIBERA AL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ. ASSESSORE SCAJOLA: "PASSAGGIO TECNICO FONDAMENTALE PER AVVIARE LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISOLA"

GENOVA. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Urbanistica Marco Scajola, ha approvato il Programma delle attività tecniche che devono essere effettuate per attuare le indicazioni del Masterplan della Palmaria.

"Dopo l'approvazione del Masterplan da parte della cabina di regia il 10 maggio scorso – spiega l'assessore Scajola - a questo punto si avvia il percorso per la messa in opera concreta del piano, che è frutto di un lungo e attento lavoro, condiviso con tutti i portatori di interesse. Quello di oggi è un passaggio tecnico, ma è fondamentale per dare l'avvio concreto del masterplan e, quindi, al processo di riqualificazione dell'isola".

Il Programma approvato oggi in Giunta definisce le attività tecniche necessarie per armonizzare i piani territoriali regionali vigenti – il piano paesaggistico e quello della costa -, il piano del Parco di Portovenere ed il Piano urbanistico comunale, rispetto alle indicazioni contenute nel "Masterplan" in modo appunto da poter attuare gli interventi di valorizzazione dell'isola Palmaria.

L'azione di armonizzazione pianificazione vigente, che risulta particolarmente articolata, è finalizzata ad avere un unico quadro di riferimento territoriale e urbanistico ed è necessaria soprattutto per ridefinire la disciplina del Piano urbanistico comunale di Porto Venere che, in alcuni aspetti, risulta non adeguata rispetto alle azioni di tutela e valorizzazione delineate dal Masterplan.

"L'obiettivo operativo – conclude l'assessore Scajola - è quello di giungere entro la fine del 2019 all'adozione dell'Atto di Intesa, che avrà valore di piano urbanistico-territoriale".

NNNN

AUTORE: Isola Gian Carlo

TITOLO: Osservazioni a seguito dell'incontro pubblico del 27.10.2018

osservazioni in merito a quanto in oggetto.

1) SICUREZZA

Questo capitolo è completamente disatteso dal progetto.

Visto che tutte le eventuali risoluzioni esaltano la bellezza dell'ambiente, nessuno ha posto in discussione la totale mancanza della

sicurezza in difesa di eventuali incendi boschivi.

Si tratta di sfruttare la rete idrica già presente ed integrarla con un sistema automatico di gestione che :

-monitorizzi i punti strategici del bosco in modalità remota.

-gestisca sia in modalità manuale che automatica l'intervento di reazione sempre in modalità remota.

-esiste già in Comune una relazione preliminare che indica una soluzione di impianto che avrebbe dovuto essere una base di discussione per l'eventuale realizzazione a step dello stesso.

Quell'impianto prevedeva una combinazione di utilizzo acqua di mare ed acqua dolce.

Il gruppo di spinta elettrico/meccanico sarebbe stato ospitato nella vecchia torre Enel sita dietro i bagni CRDD con il pescaggio della

pigna a mare posta sita nella piccola ansa frontale.

Qualora non riesca a trovare il documento posso procurarmelo ed inviarlo.

Attualmente manca completamente un sistema di segnalazione di allarme telefonico/sonoro che avvisi del pericolo.

2) AGRICOLTURA

Non è stato sufficientemente sottolineato l'importanza di questa attività.

Tenendo presente che a suo tempo furono stabilite delle zone (APA) con potenzialità di recupero agricolo.

Ricordo che:

-è mancato fino ad ora un sostegno concreto da parte della Amministrazione Pubblica.

-il Comune non ha mai definito un piano di intervento in merito all'articolazione di questa attività.

-la persistente presenza delle CAPRE indica la superficialità con cui è stato affrontato il problema.

Manca ancora alla data della presente il piano di evacuazione delle capre e i termini temporali.

-si parla nel progetto di un'area di 25 ettari coltivabili, di cui 4 coltivati e i restanti disponibili per l'agricoltura.

Questi 25 ettari sono la somma delle aree (APA) già predisposte dal Comune?

Il Comune ha un piano agricolo di intervento su queste aree per forme di agricoltura multifunzionale?

Esiste un elenco di potenziali Associazioni o di Privati che si sono resi disponibili per questa attività?

-il progetto prevede il mantenimento o il potenziamento dei sentieri interpoderali?

- c'è una mancanza di una programmazione urbanistica puntuale per le attività agricole?

-il piano in oggetto prevede il RECUPERO DELLE ACQUE PIOVANE, CASOTTI AGRICOLI per macchine e attrezzi ecc., ma il

Comune cosa pensa in merito?

3-REALIZZAZIONE DI UN FRANTOIO CONSORTILE,

Di questo se ne è persa traccia, o meglio non è stata neanche individuata nel censimento degli edifici un immobile adatto.

Bisognava individuare una copertura di almeno 30 mtq di superficie necessaria per l'installazione del frantoio 250Kg/h più un serbatoio

interrato per le sanse.

L'immobile andava trovato nelle vicinanze della strada Cavour.

Il Progetto valuti questa proposta ed il Comune si esprima in merito.

4-CENTRO VELICO

In tutte le varie soluzioni del Masterplan viene presentata nella baia del Terrizzo una icona denominata CENTRO VELICO.

Le ricordo che ad oggi il Comune non ha ancora presentato il progetto della nautica al Terrizzo, quindi Le chiedo se il CENTRO VELICO occuperà l'area (N16) prevista dal PUD?

Se non è così, cos'è il CENTRO VELICO?

5-Si parla di demolizione per:

-CENTRALE ELETTRICA Scheda A33.

La base della centrale ospitava dei grossi trasformatori.

Le canalizzazioni sottostanti sono ora piene di acqua (una piscina) perché non utilizzare il tutto come acqua da integrare nell'impianto antincendio esistente.

Si recupera l'acqua piovana del tetto e la si dirige nell'area predetta.

-SERBATOIO 160 mq Scheda A25

Vale la considerazione sopra citata.

Alla luce della riunione di questa mattina, dove le varie Associazioni suonano sempre la stessa musica, è necessario scendere nel concreto e tenere in considerazione anche di chi si sforza di mantenere comunque il territorio in funzione anche con i limiti vigenti.

La ringrazio per la disponibilità che mi ha offerto nel leggere questa mia.

Cordiali saluti

Isola Gian Carlo

Autore: Francesco Ginocchio della Ass.ne Italia Nostra Onlus
Titolo: Palmaria Aperta - Palmaria di tutti?

Non mi allarma tutto ciò che ho letto sulla stampa recentemente, ciò che ho potuto capire a seguito di riunioni (1) volte ad affermare un principio di protezionismo,(anticipato ad un pericolo),ciò che ho sentito anche a livello istituzionale di “programmi” e “progetti”.

Non mi allarma se a conforto della presentazione presso il Comune di Portovenere si è affermato il principio che “non c'è ancora nulla”, ma si sta lavorando sostanzialmente ad una aperta partecipazione per il tracciamento di linee guida, richiamando tutti a parteciparvi, a vario titolo ed in vari modi.

Non mi allarma se la base di lavoro è la consapevolezza del bene su cui si sta “lavorando”e sul quale, in tempi relativamente recenti si è prodotta una massa di dati significativi, sicuramente da perfezionare e approfondire alla luce delle mutate conoscenze e coscienze.

Mi allarma invece il fatto che, in occasione dell'incontro ultimo, la Dr.ssa Baglioni abbia dichiarato che l'assuntore all'incarico de “l'Affare Palmaria,”architetto O. Kipar non abbia mai visitato l'isola, pur avendo già assunto in loco altro incarico, a meno che non si tratti di un caso di omonimia.

La formula da adottare per un luogo così delicato (Palmaria Tino e Tinetto) non può che essere quella del rinnovamento conservativo applicato sia al patrimonio edilizio esistente che al patrimonio arboreo, arbustivo, faunistico (botanico,biologico.....), sostanzialmente all'assieme, avendo cura e capacità di rilevarne le straordinarie singolari peculiarità a partire dal climax, passando per l'archeologia, l'archeologia militare, i fabbricati testimoniali.

Qualificare e riqualificare l'esistente patrimonio edilizio, pubblico e privato, mantenendo l'armonia di quel paesaggio variegato così come ci è stato consegnato e magari riconferendo a quell'ambiente qualcosa che è andato perduto, nelle pratiche e nella memoria.

Ricordo una pubblicazione degli anni “70 che faceva menzione della passata esistenza, alla Palmaria, del pulcinella di mare e dell'antica coltivazione della vite per ricavarne il “bianchetto”, tale coltivazione, come i possedimenti, era estesa a Zanego da parte della stessa congregazione di frati.....

Per continuità territoriale con Portovenere andranno conseguenzialmente ricalibrati gli strumenti che regolano l'attività urbanistica avendo riguardo di verificare “Piani e Programmi” con altri Comuni limitrofi, avendo l'arco dello Spezzino un collante comune che è il paesaggio e le sue componenti materiali messe in risalto più volte (es. i progetti detti Le colline del Golfo e Paesaggi Straordinari) ;

La dotazione di un P.U.C.,di un Piano del Parco, un sito UNESCO,i S.I.C., I vincoli Paesaggistici, puntuali, dichiarati od “ope legis” ;

ebbene tutto ciò pare che non sia sufficiente, pare nuovamente necessario riformulare una regolamentazione univoca.

La Palmaria è patrimonio di tutti (il contenitore) pubblico-demaniale e privato, legittimo o tollerato, da rendere vivibile più di quanto già non lo sia, mantenendo lo stato delle cose così come ci è stato consegnato (ad esempio dal demanio) conservandolo e valorizzandolo con l'oculatezza del buon Padre di famiglia, dei Figli e dello Spirito Santo.

Francesco Ginocchio
(della Ass.ne Italia Nostra Onlus)

(1) Riunioni tra associazioni e comitati